

Rischi per l'infanzia e soluzioni per contrastarlo
Progetto regionale RISC Personal LAB

Regione Toscana
Fondazione Emanuela Zancan di Padova

Con la collaborazione del Centro regionale infanzia e adolescenza - Regione Toscana/Istituto degli Innocenti di Firenze

*Attività di approfondimento per la
divulgazione degli apprendimenti e la trasferibilità della metodologia*

➤ *Società della Salute Fiorentina Sud Est*

Firenze, 19 marzo 2013



Risc Personal Lab, un'opportunità per ...

Tentare di dare risposte alla questione di fondo, per chi si occupa di tutele dei minori: *COSA FARE QUANDO UN BAMBINO SOFFRE A CAUSA DEI COMPORTAMENTI MESSI IN ATTO DA UNO O DA ENTRAMBI I SUOI GENITORI*

Orientare la risposta dei servizi, con il supporto delle norme vigenti e della letteratura scientifica, oltre che delle prassi consolidate, verso la ricerca, la programmazione e l'attuazione, **OLTRE CHE DELLE NECESSARIE MISURE DI TUTELA, DI INTERVENTI PER LA VALUTAZIONE, IL RAFFORZAMENTO ED IL RECUPERO DELLE CAPACITA' GENITORIALI**

Confrontare il principio, sancito dalla legge 184 del 1983, poi modificata dalla legge 149/2001, del riconoscimento della famiglia di origine quale ambiente più adeguato per la crescita, l'educazione e lo sviluppo di ogni bambino con **L'IMPEGNO CHE LA TRADUZIONE DI QUESTO DETTATO RICHIEDE: IL COINVOLGIMENTO DI GENITORI "MALFUNZIONANTI" NELL'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA' E NELLA CONDIVISIONE DEGLI INTERVENTI**

Scommettere sul **NUCLEO FAMILIARE NELLA SUA INTERESSA, FARSI CARICO DELLE DIFFICOLTA', DELLE CRITICITA' E DOTARSI AL CONTEMPO DI STRUMENTI ADEGUATI PER RICONOSCERE LE EVENTUALI POTENZIALITA', INTERVENIRE PER RAFFORZARLE ED INNESCARE CAMBIAMENTI POSITIVI ...**



Risc Personal Lab: come

Ciò che si è andato configurando attraverso il percorso denominato Risc è la realizzazione di un vero e proprio **LABORATORIO SOCIALE** (dalla ricerca al laboratorio), all'interno del quale una piccola comunità di professionisti, operatori sociali e sanitari, stanno sperimentando una **METODOLOGIA DI INTERVENTO PRECISA**, basata su alcuni **CAPISALDI**

1. Affrontare l'aspetto dell'individuazione e della pratica di **NUOVE SOLUZIONI** per una più efficace tutela di bambini e ragazzi a rischio, che vivono situazioni di abbandono, maltrattamento o grave emarginazione all'interno delle proprie famiglie
2. Le soluzioni operative proposte si fondano sull'assunto che bambini e famiglie in situazioni di difficoltà necessitano di valutazioni integrate e multidimensionali, per una lettura globale dei danni e delle potenzialità, in grado di tenere insieme più dimensioni:
 - organica e funzionale
 - cognitiva e comportamentale
 - socio-ambientale e relazionale
 - valoriale e spirituale.
3. Il riconoscimento e la centralità di una piattaforma metodologia modellata intorno al lavoro per progetti personalizzati
4. L'attenzione, non scontata, ad aspetti che accompagnano il progetto di intervento e che lo valorizzano: la misurazione degli esiti, e quindi dell'efficacia degli interventi attivati, e il rapporto costo/efficacia



Gli aspetti di valore

Il tempo come dimensione indispensabile per i servizi, in quanto elemento per osservare, valutare e programmare interventi efficaci, capaci cioè di produrre cambiamenti, il tempo per le famiglie ed i bambini, elemento per proiettare in una parabola, appunto temporale, lo spazio necessario alla maturazione del cambiamento e alla registrazione degli effetti – T0,T1,T2, T3 ecc

La spinta all'integrazione delle professionalità, nella consapevolezza che c'è bisogno di aumentare le competenze nella lettura e nella comprensione dei problemi/capacità degli adulti e dei bambini e di costruire una rappresentazione condivisa delle difficoltà e delle capacità dei figli e dei genitori, in modo da realizzare corresponsabilità tra i tra servizi

Lo schema polare e la misurazione di efficacia, l'uno rappresenta la sintesi grafica, quindi immediata, delle valutazioni multiprofessionali e dell'osservazione dei cambiamenti lungo la direttrice temporale; l'altra lo strumento che mette in mano anche agli operatori del sociale, elementi per verificare se ciò che è stato fatto ha raggiunto l'obiettivo prefissato, per non fermarsi quindi, alla conta degli interventi, ma valorizzare e rafforzare il lavoro sociale



Il quadro di partenza: la difficile situazione delle famiglie e dei bambini e ragazzi toscani...

Maltrattamento e abuso intrafamiliare (casi n carico ai SS): aumenta nel triennio 2009-2011 del 20%, passando da 993 a 1.196 casi. Tra i 1.196 minori del 2011, 464 sono "nuovi" casi avviati nel corso dell'anno: nei due anni precedenti i nuovi casi erano circa 370; incremento nel periodo di quasi il 30%

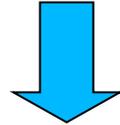
Interventi di supporto alle famiglie: Educativa domiciliare, mediazione familiare, sostegni economici, domiciliare territoriale: 2009-2011: dati che non diminuiscono e anzi nel caso dei contributi economici, salgono.

Supporti diurni, accoglienza semiresidenziale e affido part-time: nel 2011 si registrano 1797 accoglienze semiresidenziali, di cui 464 straniere (25,8%); ma è in aumento la componente italiana con un incremento del 43%. 200 sono i ragazzi in affidamento part-time nel 2011, di cui 94, cioè il 43% stranieri. Il 90% di questi affidamenti è eterofamiliare.



RISC Personal LAB: le opportunità per la RT

Obiettivo di intervento *sull'Area della prevenzione* attraverso azioni di cura e sostegno alle famiglie multiproblematiche



Realizzare *spazi per l'approfondimento metodologico tra la comunità di operatori*, per la promozione di obiettivi di intervento e linguaggi condivisi, per l'affermazione di una cultura del lavoro sociale incentrata sulla centralità della persona e sugli interventi per progetti personalizzati ...

Stagione caratterizzata dalle riduzione delle risorse economiche



- *Spinta a promuovere l'approccio integrato e multiprofessionale, a lavorare per la diffusione di metodologie di intervento condivise ed omogenee, a offrire percorsi di approfondimento formativo e professionale*



La coerenza con gli obiettivi e le azioni del "nuovo" Piano integrato

Ottica del "nuovo" Piano

Visione complessiva dei bisogni della persona: trattare la persona nella complessità delle sue relazioni, nella problematicità dei bisogni e con capacità di vedere ed attivare tutte le risorse disponibili



Coincidenza con obiettivi del RISC

Progetto personalizzato: Risc ne rispetta l'impostazione metodologica e le fasi (analisi, progettazione, monitoraggio, valutazione efficacia)

Utilizzo del software S-P che consente:

- La riproduzione delle fasi del lavoro per progetti personalizzati
- La riproduzione grafica del processo di intervento nel suo sviluppo temporale; schema polare che si presta, oltre che ad una immediata comprensione e rappresentazione del caso, a letture analitiche e comparate

Ambiti del Piano nei quali si inserisce il percorso Risc

- Famiglie fragili e multiproblematiche
- Equipe multidisciplinari
- Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni: presa in carico di famiglie in difficoltà e famiglie multiproblematiche
- La valutazione dei risultati
- La documentazione del lavoro sociale



Il quadro amministrativo regionale

Deliberazione di giunta regionale n. 668 del 01 agosto 2011: con la quale la Regione Toscana ha provveduto ad aderire al progetto nazionale Risc con l'obiettivo di sperimentare e diffondere tra i servizi sociali del sistema integrato regionale una metodologia di presa in carico basata sulla misurazione e il monitoraggio degli interventi e sulla valutazione di *outcome*.

Provvedimenti adottati in coerenza della deliberazione GR 668/2011:

- Decreto dirigenziale n. 4315 del 3 ottobre 2011:

per l'approvazione dello schema di convenzione tra **Regione Toscana** e **il Comune di Firenze**, la **Sds Valdarno Inferiore**, la **Sds Pisana**, la **Sds Mugello**, la **Sds Fiorentina Sud Est**, la **Sds Alta Valdelsa**.

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 227 del 27 marzo 2012:

per l'approvazione di "Linee di intervento finalizzate all'implementazione del progetto Risc" e per lo sviluppo triennale del progetto stesso con la previsione dell'estensione della metodologia di intervento a tutto il territorio e con l'accompagnamento/formazione della Fondazione Zancan.

- Decreto dirigenziale n. 3417 del 12 ottobre 2012:

per l'approvazione delle Linee di intervento relative all'annualità 2012 e per l'avvio del rapporto di collaborazione con **Sds Empolese** e **Sds Fiorentina Nord Ovest**.

- Decreto dirigenziale n. 6480 del 19 dicembre 2012:

per l'avvio del rapporto di collaborazione con la **Sds Valdinievole** e **Sds Valdarno Aretino**.



I territori impegnati

Comune di Firenze e Zona Valdarno Inferiore (sperimentazione nazionale)

Società della Salute Pisana, Alta Val d'Elsa, Fiorentina Sud Est, Fiorentina Sud Ovest, Mugello, Empolese

Zona Valdarno Aretino e
Società della Salute
Val di Nievole



I protagonisti del percorso regionale RISC Personal LAB

- Casi in trattamento**

Alta Valdelsa	9
Empolese	10
Firenze	5
Fiorentina Nord Ovest	8
Fiorentina Sud Est	7
Mugello	4
Pisana	6
Valdarno Inferiore	5
Valdarno Aretino	in via di definizione
Val di Nievole	in via di definizione
Totale	54

- Operatori coinvolti**

Alta Valdelsa	6 assistenti sociali 1 psicologo
Empolese	6 assistenti sociali 1 psicologo
Firenze	6 assistenti sociali 1 psicologo
Fiorentina Nord Ovest	5 assistenti sociali 1 psicologo
Fiorentina Sud Est	5 assistenti sociali 1 psicologo
Mugello	3 assistenti sociali 1 psicologo
Pisana	5 assistenti sociali 1 psicologo
Valdarno Inferiore	4 assistenti sociali 1 psicologo
Valdarno Aretino	6 assistenti sociali 1 psicologo
Val di Nievole	5 assistenti sociali 2 psicologo/neuropsichiatra
Totale	61 ass. sociali 10 psicologi



Diffusione conoscenze, documentazione percorso, pubblicazioni



- Sezione dedicata nel sito del centro regionale, con materiali, incontri, esiti laboratori, programmi ecc. <http://www.minoritoscana.it>
- *Minori a rischio di allontanamento nell'esperienza degli operatori* in "Studi Zancan", n. 5/2001, pp. 55-128 (scaricabile dal sito minori)
- Articolo sull'esperienza in atto pubblicato su Il Sole 24 Ore Sanità Toscana, supplemento al n. 30-31, anno XV, 31 luglio-3 settembre 2012 (scaricabile dal sito minori)
- Pubblicazione sull'esperienza nella collana del centro regionale minori con contributi della RT, della Fondazione, degli operatori coinvolti, dell'Istituto degli innocenti (in corso di realizzazione)

